

Programma

Credo nella nostra Istituzione perché la formazione di giovani nell'ambito delle arti è certamente una risorsa per il nostro paese.

L'Accademia di belle Arti è la sede primaria della libera ricerca e della libera formazione; ad essa sono affidati gli strumenti principali per sostenere la costruzione delle società del futuro. Ma essa è anche il luogo del sapere critico, di un sapere capace di rinnovarsi e di svolgere una funzione sociale.

Nell'Università pubblica prende corpo l'economia democratica dei saperi: è per mezzo di essa che può essere garantita l'autonomia della ricerca scientifica e della produzione di nuova conoscenza ed è grazie ad essa che viene assicurata, a tutti, la trasmissione della cultura attraverso la formazione, la sua disseminazione mediante l'uso delle tecnologie della comunicazione ed il suo impiego nella produzione di risposte innovative agli interrogativi umani e sociali e nell'innovazione scientifica e tecnologica.

Ed è, innanzitutto, nelle strutture pubbliche come la nostra che le nostre società complesse dovranno continuare a chiedere di contribuire per rendere lo sviluppo più equo, comprensibile e umano.

Queste sono le ragioni per cui, oggi, credo che l'Accademia di Belle Arti costituisca un «servizio essenziale» di «preminente interesse generale» che occorre difendere da una progressiva depredazione e che bisogna restituire alla sua «Comunità di lavoratori e di utenti».

Penso sia necessario intraprendere un percorso di rinnovamento fondato sulla valorizzazione del fattore umano e in grado di condurci, da protagonisti, sui principali scenari internazionali.

Ripartire dalle persone significa innanzitutto riappropriarci del senso di Comunità. Occorre rideterminare le condizioni di uno spirito di collaborazione e coesione volto a superare il disagio e la frammentazione che negli ultimi anni hanno caratterizzato la vita nella nostra Istituzione. Un protagonismo consapevole di tutte le componenti nelle scelte strategiche fondato sulla partecipazione e non su mortificanti ruoli di dipendenza o di subalternità deve costituire il fondamento del nostro metodo di lavoro. Una Comunità coesa, partecipe delle decisioni, aperta

ad un confronto e a una dialettica trasparente, valorizzata nelle sue competenze e professionalità interne, è la precondizione indispensabile per ottimizzare l'efficienza e l'efficacia di tutte le funzioni che si vorranno assumere in relazione al futuro.

Tra i punti a cui tengo in particolare modo c'è il potenziamento delle relazioni internazionali, programmi Erasmus, convenzioni con altre Istituzioni ed in generale tutto quello che ci fa essere Istituzione di Alta formazione nel mondo.

Mi farò portavoce delle istanze di tutti i colleghi cercando di lavorare al meglio nella speranza di una maggiore crescita della nostra Istituzione

Milano 3/6/19.

Nicoletta Braga

